

Lazio Oggi

Publicazione Quindicennale della FEDELAZIO
- dal 1998 in Argentina - Mar del Plata -
N° 114, 11 gennaio 2008



Regione Lazio Fedelazio



Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

www.fedelazio.com.ar

A TORONTO, CELEBRATO SAN CATALDO

IL GOVERNO STANZIA TROPPO PER LA FORMAZIONE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO: SU «IL GIORNALE» SOTTO ACCUSA I PROGETTI FINANZIATI DAL MINISTERO DEL LAVORO

WEB: REGALI NATALIZI POCO GRADITI? BOOM DEL "RICICLO" SU E-BAY

TV: RAI INTERNATIONAL SBARCA IN EUROPA E DIVENTA "RAI ITALIA"

ISTITUTO FERNANDO SANTI: NOVELLI ELETTO NUOVO PRESIDENTE

EMIGRAZIONE: I PRIMI 20 ANNI DELLA FONDAZIONE MIGRANTES

OGM, COLDIRETTI: ALL'ITALIA NON SERVE "SUPER" VINO CINESE

LAZIO: NASCE A ROMAIL PRIMO "SALOTTO ALZHEIMER"

SPORT

F1, RAIKKONEN: "POSSO VINCERE ANCORA MA NON MI SENTO PIU' FORTE"

F1, FERRARI: SVELATA A FIORANO LA NUOVA ROSSA F2008

CALCIOMERCATO: LA JUVE SU SISSOKO, IL MILAN ENTA GROSSO

SCI: LA KARBON E' GIGANTE, QUARTA VITTORIA STAGIONALE

SCI DI FONDO: IMPRESA FOLLIS, SUL PODIO NEL TOUR DE SKI

VATICANO: LA PRIMA UDIENZA GENERALE DEL 2008 NEL SEGNO DEI MARIA "MADRE DI DIO" E DI TUTTI GLI UOMINI

Festeggiamenti organizzati da Supino Social and Cultural Club, Comitato Statua San Cataldo e Federazione Laziale dell'Ontario

A Toronto, celebrato San Cataldo

Il Supino Social and Cultural Club ha festeggiato anche il suo 37° anniversario insieme ad una delegazione giunta dall'Italia

Toronto - Le festività in onore di San Cataldo Vescovo, organizzate dal Supino Social and Cultural Club di Toronto, dal Comitato Statua San Cataldo di Toronto e dalla Federazione Laziale dell'Ontario, hanno registrato una grande partecipazione.

Per cinque giorni si sono susseguiti eventi culturali, religiosi e una serata di gala: "Oltre al 37° anniversario di fondazione del sodalizio abbiamo celebrato il 5° anniversario della statua a Toronto - dice Roberto Bonanni, presidente onorario del Supino Social and Cultural Club di Toronto - abbiamo iniziato con un evento culturale di grande spessore, il concerto dell'Ensemble Guelfo Nalli diretto dal maestro Fabio Agostini e formato dai cornisti Angelo Agostini, Luca Martingano, Pasquale Pierri e Fernando Servidone e dall'oboista Maurizio Marino".

È stata la cappella del SS. Crocifisso delle Suore



Minime a Woodbridge ad ospitare la performance del gruppo di virtuosi: "L'Ensemble Guelfo Nalli è nato nel 1990 quando ad Angelo Agostini, durante una conversazione con il rinomato cornista supinese Guelfo Nalli, balenò l'idea di organizzare l'incontro internazionale dei cornisti - dice Ernesto Carbonelli, responsabile delle attività culturali del sodalizio - la passione per il corno è sentita in maniera fortissima da questi artisti la cui bravura è davvero incredibile".

Da Fratello sole, sorella luna alla Schindler's list, da Il postino ad Adios Nonno, dall'Acquarello napoletano all'Adagio dal Concerto per oboe in do minore, da Il

Lazio Oggi

Direttore : Prof. Gustavo Velis
Editore : FEDELAZIO
 (Federazione delle Associazioni
 Laziali dell'Argentina)
Redazione : Commissione di
 giovani
Sede : Rodriguez Peña N° 3455
 7600 Mar del Plata
e-mail : laziooggi@yahoo.com.ar
 pagina web : www.fedelazio.com.ar
 Telefono 00542234757470

CENTRO LAZIALE MARPLATENSE



REGIONE LAZIO
 FEDELAZIO

INFORMAZIONE: JUJUY 2432, PLANTA BAJA "A"
 (0223) 155594273

gladiatore a Gabriel's Oboe, da Libertango a HornsSongs: la musica ha creato un'atmosfera magica, quasi surreale nella cappella del SS. Crocifisso.

Il giorno seguente quasi 300 persone hanno partecipato, assieme alla delegazione di 28 persone giunta dall'Italia, al ricevimento nella sala della chiesa di San Rocco: "Il nostro presidente Daniele Boni e tutti noi del Supino Social and Cultural Club siamo stati felici di avere tra di noi il vicesindaco di Supino Gianfranco Nardecchia, il rettore del Santuario di S. Cataldo don Antonio Boni e i consiglieri Felicetto Liburdi, Luigi Pizziconi e Pietro Piroli - dice Roberto Bonanni - la serata è stata molto bella con un concerto del coro folk di Supino, una recita in dialetto supinese e la degustazione di prodotti tradizionali della nostra terra come i ceci, le fave, i lupini, i dolci e la porchetta".

Momento di grande intensità è stato quello della «cacciata di San Cataldo» che, come tradizione vuole, avviene alle 4 del mattino: "La statua di San Cataldo viene tolta dalla nicchia dove viene custodita e portata sull'altare - aggiunge Carbonelli - è un momento di grande emozione, la chiesa era gremita nonostante l'ora perché i fedeli e i soci hanno voluto rispettare una tradizione che risale al 1600 quando i supinesi, allora per la maggior parte contadini, sistemavano la statua

del santo fuori dalla nicchia proprio all'alba, prima di dedicarsi al lavoro dei campi".

Al termine della celebrazione religiosa tutti i presenti si sono riuniti nella sede del club al 140 Regina Road per la colazione. "La giornata clou della maratona di festa è stata domenica con la celebrazione della messa nella Cappella del SS. Crocifisso cui ha fatto seguito la processione con la statua di S. Cataldo accompagnata dalla banda Giuseppe Verdi e le esecuzioni dell'Ensemble Guelfo Nalli - aggiunge Bonanni - la sera, nei locali della Riviera Parque eravamo 600 persone. Qui i cornisti hanno suonato gli inni nazionali, si è esibito Gliu coro du Supino, sono stati presentati gli ospiti ed al vice-sindaco è stato donato un cofanetto contenente un album fotografico nel quale è immortalato anche Giovanni Bizzarri che ha donato il palazzo dove oggi ha sede il Comune".

Si è anche esibita la New Age Band di Daniele Boni che ha creato, assieme alle altre esibizioni, una atmosfera di grande allegria fino a tarda ora. "Il lunedì ci siamo riuniti per un brunch assieme agli ospiti prima del loro rientro in Italia. Anche questo ultimo giorno assieme è stato caratterizzato da un clima di grande amicizia e serenità", conclude soddisfatto Bonanni. (Mariella Policheni-Corriere Canadese/Inform)

IL GOVERNO STANZIA TROPPO PER LA FORMAZIONE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO: SU «IL GIORNALE» SOTTO ACCUSA I PROGETTI FINANZIATI DAL MINISTERO DEL LAVORO

Milano - I fondi che il Ministero del Lavoro ha stanziato per la formazione degli italiani nel mondo occupano molto spazio sui "Il giornale" di oggi. Oltre all'articolo di Felice Manzi sulla sostanziosa "befana" che Prodi ha destinato ai connazionali residenti all'estero, il quotidiano diretto da Mario Giordano riporta altri due articoli sull'argomento: uno con l'elenco degli "obiettivi" cui mirano i progetti presentati nei vari Paesi, l'altro con una intervista a Ernesto Salvi, consigliere del



Comites di Vancouver, che elenca i progetti cui il Comitato ha dato

parere favorevole l'anno scorso.

Nel primo articolo "Bonus a chi vive a Basilea per il "divario culturale"", si ironizza più che sulla destinazione dei fondi, sui progetti finanziati: "si passa dai 650 mila euro destinati a formare 600 disoccupati di Adelaide (Australia) e farli diventare chef, ai 2,2 milioni di euro per 400 italiani pronti a lavorare come elettricisti o falegnami. In qualche caso - si legge nell'articolo - l'obiettivo è nobile: strappare i laureati dalla disoccupazione,

facendoli però diventare allevatori di bestiame. In altri casi i soldi servono a colmare “il gap culturale”. Quello degli italiani che vivono a Basilea”.

Tra gli esempi citati nel pezzo, quello dei progetti finanziati in Argentina cui, complessivamente, sono stati stanziati 7 milioni di euro. “Qui – si legge su “Il giornale” – “la comunità italiana è perfettamente integrata nella società”, dice il rapporto del Ministero del Lavoro. Ma il governo ha comunque stanziato 800 mila euro a Bahia Blanca per formare 4 mila “giovani senza qualifiche o in possesso di un titolo di studio di scarso interesse per il mercato del lavoro locale”. A La Plata (1,35 milioni di euro) i cittadini italiani sono laureati ma sono a spasso. Per risolvere il problema ecco l'idea: formazione professionale per “lo sviluppo di competenze tecniche nei settori agricolo-zootecnico e dell'allevamento di bestiame”. I disoccupati italiani ad Adelaide sono circa 600. I 650 mila euro stanziati dovranno essere usati

per corsi di formazione su “servizi sociali, enogastronomia e turismo””. E così via: dal Brasile alla Colombia, dall'Eritrea alla Svizzera. Emblematico, per l'articolaista, il caso di Lugano dove “il milione di euro sarà utilizzato per “insegnare inglese” ai lavoratori di prima emigrazione che hanno tra i 50 e i 60 anni di età”.

Ancora più critico il secondo articolo “Arrivano i progetti, il console firma viaggi e vacanze a spese dello Stato” dove si riporta un'intervista al consigliere a Vancouver, Ernesto Salvi, che spiega quanto e a chi il Comites di cui fa parte ha destinato i soldi stanziati lo scorso anno.

“Avete già approvato lo stanziamento per il biennio 2008-2009?” chiede il giornalista. “Ancora no”, la risposta di Salvo che aggiunge: “ci sono stati sottoposti cinque progetti. Abbiamo dato parere favorevole a due. Uno si chiama Live in Vancouver, fatto in partnership con la Camera di Commercio Italiana di Vancouver. Dura 12 mesi ed è

rivolto a 20 studenti disoccupati per aiutarli ad inserirsi sul mercato del lavoro canadese”. Il progetto, spiega ancora il Consigliere, “costerà meno di 290 mila euro”, ma dall'Italia ne sono arrivati 600 mila. “C'è un altro progetto – aggiunge Salvi – presentato da una società pugliese che già l'anno scorso si è aggiudicato quasi l'intero ammontare” che prevede di “rafforzare i rapporti tra la comunità italiana della British Columbia e la madrepatria attraverso la formazione di 3 operatori turistici”. Questo progetto costerebbe 550 mila euro, mentre quello dello scorso anno che aveva come obiettivo la “creazione di “figure professionali esperte nella promozione del sistema enogastronomico italiano” ne cosò 447.050 euro”.

“E come è andata?”, chiede infine il giornalista. “L'11 luglio scorso i 20 allievi sono andati quindici giorni in Italia, tra Toscana, Marche, Umbria e Puglia, a illustrare i risultati del corso. Tutto – conclude Salvi – a spese dello Stato”.



ALBA

ASSOCIAZIONE LAZIALI BARILOCHE ARGENTINA

Dott.ssa Aurora Fiorentini
Presidente

Prof. Ignacio Luciano Signore
Vice Presidente

Prof.ssa Norma Cristina Cinti
Segretaria

Cerro Pantoja 6781 - (8400) Bariloche - Argentine - Tel: 02944 443354

WEB: REGALI NATALIZI POCO GRADITI? BOOM DEL “RICICLO” SU E-BAY

(NoveColonne ATG) Roma- Il riciclo del regalo di Natale in principio era “un’ arte” neanche troppo edificante. Ora è diventata quasi una moda, soprattutto sul web. Si conferma anche nel 2008, infatti, la tendenza a rivendere i regali trovati sotto l’albero su Ebay. Secondo una ricerca commissionata a Doxa dal primo sito italiano di e-commerce sono stati ben 3.700.000 i regali riciclati l’anno scorso. E, quando da Natale è passata poco più di una settimana, a questi si sono già aggiunti non meno di quattromila oggetti, freschi di nastro e carta da regalo. Il fenomeno è in crescita esponenziale; lo scorso anno alla stessa data erano meno della metà. E se regalare il dono non gradito a parenti e amici è una pratica frequente, sempre più italiani hanno scoperto l’opportunità di rivenderli sul web guadagnando e soprattutto mantenendo l’anonimato. Al momento, è l’abbigliamento - in particolare gli accessori femminili - la categoria dove maggiormente si ricicla, a seguire telefonia e cellulari, videogiochi e console. Sono le donne a risultare le più insoddisfatte dei doni ricevuti e le più propense a non sprecare soldi e regali, mettendo in vendita su eBay in particolare accessori e sciarpe. La propensione femminile al riciclo è confermata anche dalla ricerca Doxa: riciclano i regali sgraditi in percentuale quasi doppia rispetto agli uomini. Guardando per fasce d’età, il primato nel dar nuova vita ai regali non graditi spetta alle persone che hanno superato i 36 anni (riciclano il 2,7% dei regali). A seguire sono i giovani tra i 15 e i 25 anni (riciclano l’1,6% dei regali). Guardando allo Stivale, il riciclo dei doni è più diffuso al Centro (il 3,1%), poi al Nord Ovest (il 2,2%) e al Sud (il 2,1%). Lo stile classico è intramontabile, ma emergono nuove interessanti tendenze: dalla celebrazione del kitsch&chic all’ equo-solidale, sino alla cerimonia sulla spiaggia o nell’igloo. In un padiglione dedicato si alterneranno le sfilate degli stilisti più gettonati del momento, dal classico all’eccentrico, saranno oltre 1500 gli abiti in passerella per soddisfare ogni tipo di gusto e richiesta. Ma lo stile non è solo il vestito: professionisti del make up ed esperti



hair stylist saranno a disposizione degli sposi per prove di trucco ed acconciatura assolutamente gratuite. Spazio anche alle proposte aggiornate dalle maggiori ditte di catering: dal buffet a base di sushi al ritorno alla tradizione, ma anche le location più suggestive. In mostra castelli, ville aristocratiche e masserie per matrimoni country chic. E se l’importanza è nei dettagli, all’interno della fiera sono tanti i suggerimenti e le dimostrazioni per la giusta mise en place, per menu esotici, e banchetti originali. Irrinunciabile presenza, discreta ma di grande effetto è quella dell’addobbo floreale: il Salone propone corsi gratuiti di floral design. Alla Fiera d’Oltremare ci si occuperà anche della “luna di miele”: l’ultima tendenza è la lista di nozze nelle agenzie di viaggi, che saranno presenti al salone con idee, consigli e formule personalizzate per organizzare al meglio un viaggio, si spera, indimenticabile.

 MOSCIZZA ARTES DE PESCA José Moscuza y Cía.S.A.C.I.	
Mario Di Minni Cel. 156-848586	
División LUBRICANTES	
Av. Pte. Arturo Frondizi s/n° Puerto (Ex Av. A) Tel/Fax (0223) 489-3132 division.lubricantes@moscuzzaredes.com.ar internet: http://www.moscuzzaredes.com.ar Mar del Plata 7600 - Pcia. Bs. As. - Rep. Argentina	

TV: RAI INTERNATIONAL SBARCA IN EUROPA E DIVENTA "RAI ITALIA"

(NoveColonne ATG)

Roma - Il 30 dicembre Rai International si è presentata all'Europa con una nuova veste e un nuovo nome: Rai Italia. A partire dalle 20.30 - ora italiana - l'ormai ex Rai International è visibile, in chiaro in tutto il continente europeo, Italia compresa, sul satellite Hotbird 6 -

Posizione 13° Est. "Finalmente anche l'Italia e gli italiani residenti in Europa hanno la possibilità di vederci", afferma il direttore Piero Badaloni. "Abbiamo scelto di presentarci con un concerto straordinario: quello che Gino Paoli tiene ad Orvieto a fianco di Enrico Rava, Danilo Rea, Rosario Bonaccorso, Roberto Gatto in occasione di Umbria Jazz Winter. Quale migliore ipotesi per presentare una delle eccellenze italiane nella musica? È il nostro saluto ai nuovi telespettatori europei che,

Rai



ovviamente, è esteso a tutto il mondo". Il concerto, infatti, è stato trasmesso in diretta mondiale e replicato in quelle aree del mondo penalizzate dal fuso orario. "A poco più di un anno dalla nuova gestione di Rai International - afferma Piero Badaloni - abbiamo ottenuto questo risultato, dando applicazione ad uno dei fondamentali obiettivi della Convenzione siglata dalla Rai con la Presidenza del Consiglio dei ministri. Ma non è l'unico risultato. Si è dato impulso alle produzioni interne del canale con

la realizzazione di programmi pensati e realizzati per gli italiani all'estero; si sono modificati i palinsesti rendendoli più fruibili e completandoli con l'offerta generalista dei migliori programmi Rai; abbiamo dato rappresentanza a tu-

tti i generi televisivi tentando di fornire ai nostri telespettatori un quadro completo di quella che è la programmazione televisiva italiana". A fronte delle tante richieste da parte dei telespettatori di Rai International che chiedono maggiore informazione sull'Italia, Rai International presenterà presto un nuovo canale tematico. "In collaborazione con RaiNews24 - afferma Piero Badaloni - stiamo realizzando un canale allnews per gli italiani all'estero. Siamo pronti a partire e nel corso del 2008 l'offerta di Rai International si arricchirà di questo nuovo canale".

"Adhiere a la revista Lazio Oggi"

Asociación del Lazio del NOA

Noroeste Argentino con sede en Tucuman

Presidente Vincenzo Guzzi

El corte - Yerba Buena Tucuman

Telefono 00543814251281



Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADNKRONOS, Abruzzo Mondo, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Calabria on line, Bellunesi nel Mondo, Oltreconfine, ANSA, Emigrazione Notizie, Gens Liguista in Orbe, 9 Colonne, ITALIA ESTERA.

ISTITUTO FERNANDO SANTI: NOVELLI ELETTO NUOVO PRESIDENTE

(NoveColonne ATG) Roma - A fine dicembre 2007 si è svolta a Roma l'Assemblea ordinaria dell'Istituto Fernando Santi. L'Assemblea, dopo la relazione del vicepresidente Rino Giuliani approvata all'unanimità dei soci partecipanti, ha preso in esame e discusso i diversi punti all'ordine del giorno. L'assemblea dei soci ha condiviso il bilancio di attività portato avanti dal 2005 al 2007 e le proposte organizzative e progettuali programmate per il 2008 in tema di emigrazione e di immigrazione, ringraziando particolarmente i soci che si sono impegnati al centro per far crescere l'organizzazione, ampliare e qualificare le attività, ininterrottamente garantendo il ruolo di coordinamento delle associazioni, regionali ed all'estero, aderenti all'Istituto Fernando Santi. L'assemblea ha in specie provveduto ad eleggere, su proposta del vicepresidente, il nuovo presidente dell'Istituto nella persona di Cesare Novelli che prende il posto di Piero Puddu venuto a mancare all'inizio dell'estate. Si ricostituisce così la piena funzionalità degli organismi dell'Istituto particolarmente chiamati ad impegnarsi, in diverse sedi, nel 2008, in una intensa azione di rafforzamento, dell'associazionismo in emigrazione, per un ruolo vero dei giovani, attraverso le associazioni e verso la madrepatria d'origine. Cesare Novelli proviene dal mondo della scuola dove è stato per molti anni docente nelle scuole superiori ed ha avuto nel passato esperienze significative negli enti locali ed in importanti strutture di servizio espressione degli



stessi. Da sempre impegnato nel mondo dell'emigrazione, di quella del Lazio in particolare, attualmente Novelli faceva parte dell'organismo direttivo dell'Istituto Fernando Santi nel quale era stato eletto dall'Assemblea del 2005.

Confitería y Panadería

ITALSUD

Servicio de Lunch

Necochea 3630 Tel.(0223) 475-1691 Mar del Plata

Giuseppe Paterno
Direttore generale
G.paterno@forcopim.com
Mobile 3381641726

Sede legale
Via Milano, 14 - 21052 Busto Arsizio (VA)
Tel +39 0331620096 Fax +39
0331621143

Sedi operative
Via Sicilia, 65 - 85100 Potenza
Tel/Fax +39 0971 34692

Via Compania, 26 - 80146 Napoli
Tel/Fax +39 081 288088

EMIGRAZIONE: I PRIMI 20 ANNI DELLA FONDAZIONE MIGRANTES

(NoveColonne ATG) Roma - Quello appena concluso è stato l'anno in cui la Fondazione Migrantes, l'organismo della Conferenza Episcopale Italiana che si occupa della Pastorale Migratoria, ha compiuto 20 anni di vita. La Migrantes nasce, infatti, nell'ottobre 1987 dall'evoluzione di altri organismi che per circa un secolo hanno testimoniato la presenza della Chiesa tra i migranti. Nel 1946 nasceva a Roma il "Comitato nazionale cattolico per l'emigrazione", trasformatesi l'anno seguente in "Giunta cattolica italiana per l'emigrazione". Attive a quel tempo anche in campo emigratorio la Pontificia Opera Assistenza (Poa), l'Azione Cattolica, le Acli, l'Onarmo e diversi altri organismi. Nel 1953 fu istituita anche la "Direzione Nazionale delle Opere di Emigrazione" per un'azione più strettamente pastorale, col compito ad esempio di seguire le centinaia di Missioni Cattoliche Italiane tra gli emigrati all'estero e di organizzare annualmente la Giornata Nazionale delle Migrazioni che da qualche anno è diventata Giornata Mondiale. Nel 1965 la S. Sede

trasferì alla Conferenza Episcopale Italiana appena istituita la competenza di quanto riguardava i problemi della Chiesa in Italia, compreso quello migratorio. Nasce così la Commissione Episcopale per l'Emigrazione e "il suo organismo esecutivo", l'Ufficio Centrale per l'Emigrazione Italiana (Ucei). Nei due decenni successivi in seno alla Cei maturò l'idea di far confluire in un unico organismo la competenza su tutte le forme di mobilità umana che, oltre l'emigrazione italiana verso l'estero, comprendeva anche il mondo dei rom e sinti, dello spettacolo viaggiante e dei marittimi e aeroportuali. Inoltre proprio in quegli anni l'immigrazione "extracomunitaria" dai Paesi in via di sviluppo cominciava a configurarsi in modo sempre più consistente come fenomeno di massa, verso il quale si erano già mobilitate con una fitta rete di servizi tante forze di ispirazione cristiana. Nasceva così nel 1987, la Migrantes, come Fondazione che oggi ha cinque direttori, uno ciascuno per gli accennati settori, un direttore generale, mons. Piergiorgio Saviola e un presidente nella persona di

mons. Lino Belotti, presidente anche della Commissione Episcopale della Cei per le Migrazioni. Alla Migrantes nazionale fanno riferimento nelle singole diocesi e regioni ecclesiastiche il Centro Regionale e il Centro Diocesano Migrantes con un proprio direttore. "La Migrantes ha come sua missione specifica - spiega dalle pagine del sito il direttore Generale, monsignor Saviola - l'evangelizzazione nel mondo dei migranti e in particolare la cura pastorale specifica dei cattolici. Allo scopo essa soprattutto promuove la loro aggregazione in comunità di fede e di culto secondo la diversa lingua, cultura, tradizione e rito dei migranti, con attenzione a promuovere allo stesso tempo la loro piena comunione nella Chiesa locale e in via ordinaria anche la loro progressiva integrazione nelle sue strutture territoriali, evitando comunque il formarsi di chiese parallele. La Migrantes inoltre è impegnata a mettere in evidenza i valori positivi delle migrazioni quale risorsa anche per il paese di accoglienza e ad operare in stretta intesa e collaborazione con le altre forze che attive a vario titolo tra i migranti, nello spirito di una effettiva pastorale d'insieme". "In pari misura - conclude mons. Saviola, riferendosi allo Statuto della Migrantes - essa si rivolge alle nostre comunità cristiane perché assumano atteggiamenti ed opere di fraterna accoglienza e solidarietà, offrendo anche alla società civile un modello di pacifica convivenza".

Rotisería Pepino's
de Alejandro Madrid

AM



Servicio Integral para Fiestas

Sgo. del Estero 1570
7600 Mar del Plata

Tel: 492-3743
Cel: 155-360470

OGM, COLDIRETTI: ALL'ITALIA NON SERVE "SUPER" VINO CINESE

(NoveColonne ATG) Roma – “Nell’Italia dei vini di qualità non c’è spazio per il biotech né nei vigneti, né in cantina, né sulle tavole dei cittadini e vigileremo affinché non arrivi questa preoccupante novità di cui le imprese e i consumatori non avvertono certo il bisogno”. E’ quanto afferma la Coldiretti nel commentare l’annuncio dei risultati di una ricerca cinese, pubblicati sulla rivista “Plant Cell, Tissue and Organ Culture”, sulla produzione di vino a partire dalla coltivazione di uve geneticamente modificate e contenenti elevate quantità di resveratrolo, un antiossidante le cui proprietà “allunga-vita” sono state più volte dimostrate su animali. “Gli scienziati cinesi - riferisce la Coldiretti - hanno preso il gene “stilbene sintetasi”, presente naturalmente nel Dna della pianta di vite cinese della specie *Vitis pseudoreticulata* e lo hanno inserito nel Dna della specie *Vitis vinifera* occidentale da cui si ottengono i grappoli per vini e spumanti con un quantitativo di resveratrolo sei volte più elevato delle piante normali. “Se forti perplessità si evidenziano sulla qualità del prodotto ottenuto, considerata l’attuale offerta di vino in Cina, vale la pena di sottolineare che nei vini italiani - riferisce la Coldiretti - le sostanze antiossidanti che proteggono le arterie dall’invecchiamento, i cosiddetti polifenoli, sono contenute naturalmente in misura doppia rispetto ai concorrenti californiani e addirittura quattro volte in più degli analoghi francesi, secondo la ricerca ‘sulla superiorità del Made in Italy’ presentata dal professor

Giuseppe Rotilio, direttore del Corso di laurea in Scienze della Nutrizione dell’Università di Roma Tor Vergata”. “Una evidente dimostrazione che - continua la Coldiretti - il vino Made in Italy non teme la concorrenza se mantiene stretto il suo legame con il territorio e la trasparenza nel rapporto con i consumatori. Nel 2007 - ha precisato la Coldiretti - la produzione nazionale di vino è stata di poco superiore ai 40 milioni di ettolitri con le esportazioni che nel mondo hanno fatto segnare un aumento del 12 per cento in valore, nonostante il record raggiunto nel tasso di cambio dell’euro rispetto al dollaro sulla base dei dati Istat sul commercio estero nei primi sette mesi del 2007. La crescita del vino italiano all’estero - ha precisato la Coldiretti - riguarda tutti i diversi continenti con incrementi in valore del 6 per cento negli Stati Uniti e del 14 per cento nell’Unione Europea che rappresentano i principali clienti. Ad aumentare - ha continuato la Coldiretti - sono anche le esportazioni sui mercati emergenti con un incremento del 6 per cento in Giappone e del 7 per cento in Cina e del 20 per cento in India dove tuttavia le quantità restano contenute. I risultati raggiunti - ha concluso la Coldiretti - dimostrano la presenza di nuove e rilevanti opportunità di crescita del vino Made in Italy che ha raggiunto complessivamente un fatturato record di 9 miliardi di euro, 3,2 dei quali attraverso l’export, con quasi il 60 per cento della produzione destinata ai 469 vini nazionali Doc, Docg e Igt”.

LAZIO: NASCE A ROMAIL PRIMO “SALOTTO ALZHEIMER”

(NoveColonne ATG) Roma - Aprirà a Roma presso il Centro del Sacro Cuore, in via Bardanzellu 83, il primo “Salotto Alzheimer di Roma”. Un progetto nato dalla collaborazione tra l’associazione Sos Alzheimer, la Caritas diocesana romana e il centro del Sacro Cuore di Roma. L’iniziativa partirà il 14 gennaio, e continuerà ogni

lunedì, dalle 15.30 alle 17.30. Nelle due ore dedicate al tema si terranno incontri tematici, si sperimenteranno tecniche e strategie di riabilitazione cognitiva come la musicoterapia, la psicodanza terapia, la logopedia. Gli “Alzheimer Café”, da tempo diffusi in molte nazioni europee, sono salotti situati in luoghi pubblici o presso circoli privati,

concessi in uso agli ammalati e ai loro familiari per uno o due pomeriggi alla settimana. Tra un caffè, un pasticcino e una bibita, gli esperti del settore affrontano con i familiari diverse tematiche relative all’invecchiamento, quali i disturbi dell’orientamento tempo-spaziale, la demenza, il mondo interiore dell’anziano e simili.

F1, RAIKKONEN: “POSSO VINCERE ANCORA MA NON MI SENTO PIU’ FORTE”

(NoveColonne ATG) Maranello - La nuova Ferrari F2008 finalmente è nata. A sentire Felipe Massa, è proprio il caso di dire così. “Non ho mai avuto un figlio ma per la squadra è come se arrivasse un bambino”. Il brasiliano, che quest’anno dovrà dimostrare di poter competere alla pari con Kimi Raikkonen pur partendo, come logico, da una posizione subalterna rispetto al finlandese che lo scorso anno riportò in extremis il Mondiale al ‘Cavallino’, era davvero entusiasta per la presentazione a Fiorano, nel quartier generale Ferrari, della nuova vettura. “E’ una giornata speciale, e ora dobbiamo lavorare per fare in modo che il bambino cresca e diventi grande il più veloce possibile - ha proseguito senza uscir di metafora - Il 2008 dipende molto da questo bambino. Spero che questo bambino faccia in modo di farci vincere fino alla fine”. Un po’ più diretto, freddo, distaccato - come da carattere - Raikkonen per l’occasione ha invece preferito mantenere i piedi per terra. “Non mi sento più forte dell’anno scorso” ha spiegato subito, tanto per dimostrare di essere rimasto con i piedi per terra dopo aver conquistato il suo primo mondiale. “Il



fatto di aver vinto il mondiale piloti l’anno scorso mi dà la certezza che anche quest’anno posso provarci - ha spiegato poi - Ma non per questo mi sento più forte”. E riguardo alla nuova macchina, il finlandese ha un approccio decisamente più tecnico. “Ha un abitacolo un po’ più stretto, ci sono molte novità, si perde soprattutto il controllo di trazione e sarà un po’ difficile da guidare sul bagnato. Ci sarà da cambiare stile di guida ma questo succede con ogni nuova macchina. Noi siamo pronti e con Massa il clima è buonissimo e cercheremo di mantenerlo e di lottare fino alla fine per riconquistare entrambi i titoli”.

COMITES MAR DEL PLATA Edison 127 7600 MAR DEL PLATA
Te: 0223 4896399 email: info@comitesmardelplata.org

F1, FERRARI: SVELATA A FIORANO LA NUOVA ROSSA F2008

(NoveColonne ATG)
 Maranello - La Ferrari non perde l'abitudine di arrivare prima e anticipa tutte le dirette concorrenti anche nell'avvio della nuova stagione. Domenica, infatti, la scuderia di Maranello ha presentato ufficialmente a Fiorano la nuova F2008, la monoposto che difenderà il titolo mondiale conquistato lo scorso anno dal finlandese Kimi Raikkonen. Il cinquantaquattresimo progetto della storia della "rossa", firmata dal greco Nick Tombazis, a leggerne la livrea, sembra la naturale evoluzione dalla vettura che ha conquistato l'iride nel 2007. In realtà, le novità si celano "sotto il vestito": il regolamento in vigore dal 2008, infatti, impone alcune modifiche a cominciare dall'eliminazione del controllo della trazione. Servirà, quindi, maggiore peso aerodinamico per tenere incollata la vettura all'asfalto. Non a caso, molte componenti sono state completamente riviste. La configurazione della F2008 è



destinata a mutare presto, sin da subito. La Ferrari che sarà impiegata in occasione della prima gara (il prossimo 13 marzo in Australia), prevede una scocca ulteriormente scavata sotto le gambe del pilota, pance e cofano motore ulteriormente rastremati. Le altre novità sono legate al nuovo regolamento che pretende monoposto destinate a "durare" nel tempo. Il cambio, in particolare, diviene una componente fondamentale perché dovrà

reggere lo sforzo di quattro GP consecutivi. Il passo e la distribuzione dei pesi sono stati ridotti e adeguati in base alle esperienze acquisite lo scorso anno sul comportamento degli pneumatici: l'obiettivo è garantire una guida più agile e limitare le "sofferenze" sui circuiti lenti e tortuosi, tipo Montecarlo o Budapest. In pratica, potenza e agilità nella mani di Kimi Raikkonen e Felipe Massa. Elettronica e affidabilità saranno legate alle interpretazioni del nuovo regolamento. L'introduzione di un nuovo sistema elettronico, dal 2008 uguale per tutte le squadre, ha determinato l'eliminazione di una serie di aiuti nella guida come il controllo della trazione, del motore in frenata e il sistema di partenza assistito elettronicamente. La gestione del differenziale, del motore e del cambio sono molto semplificate. Il nuovo propulsore, codice 056, invece, mantiene una struttura fondamentale inalterata rispetto all'unità omologata all'inizio della scorsa stagione, mentre sono stati ulteriormente sviluppati i sistemi ausiliari e l'alimentazione di aria e carburante. Il regolamento tecnico impone anche l'utilizzo di benzina corrispondente alle normative dell'Unione Europea, con un contenuto di componenti derivati da biomasse pari al 5,75%. Come sempre, anche nella fase di progettazione e di sviluppo dell'intera monoposto, è importante il ruolo dei partner tecnici. Significativo, in questa ottica, l'apporto della Shell, del Centro Ricerche FIAT e dalla Brembo.

ADHIERE:

Juan Aiello

Presidente

Centro Laziale de Bahia Blanca



Miembro Titular

Comitato Degli Italiani all'estero

Com.it.es

Juanaiello657@hotmail.com

Tel.: 54-0291-4861039

Juanaiello657@yahoo.com.ar

54-0291-155754156

CALCIOMERCATO: LA JUVE SU SISSOKO, IL MILAN TENTA GROSSO

(NoveColonne ATG) Roma - La Juve rimane al centro delle indiscrezioni di mercato anche se, per il momento, l'unico affare andato concretamente in porto dalle parti di Corso Galileo Ferraris è stato in uscita, con la cessione in prestito di Criscito al Genoa. Nei sogni dei bianconeri c'è sempre l'olandese Rafael Van der Vaart, sicuro partente da Amburgo e in cerca di una destinazione di prestigio. Nonostante l'ironia di mister Ranieri ("Van der Vaart? Perché non anche Kakà e Ibrahimovic: li sto aspettando tutti", ha detto il tecnico in conferenza stampa), la società



torinese avrebbe offerto 17 milioni di euro per il 24enne centrocampista. La Juventus sarebbe inoltre sulle tracce di Momo Sissoko, 22enne mediano del Liverpool. Il giocatore del Mali, per il quale l'allenatore juventino ha speso parole piene di ammirazione, dovrebbe sostituire Almiron, in partenza (destinazione Olympiacos), mentre per Tiago è prevista una riconferma nonostante i 13 milioni offerti dal Tottenham. L'agente di Rolando Bianchi, intanto, ha smentito le indiscrezioni a proposito di uno scambio tra l'ex attaccante della Reggina e Amantino Mancini. La Roma, infatti, non starebbe cercando alcuna nuova punta. Sempre da Trigoria rimbalza la notizia di un interessamento del Monaco per Ahmed Barusso, giovane centrocampista ghanese in forza ai giallorossi. Il portiere Gianluca Curci, intanto, è sempre alla ricerca

di una destinazione che gli permetta di giocare con continuità; per lui si fa insistentemente il nome della Sampdoria. Il Milan, invece, starebbe già pensando al dopo Maldini cercando di portare in rossonero Fabio Grosso, impegnato in un'esperienza fatta di alti e bassi a Lione. Ancelotti, del resto, continua a considerare Pato e Ronaldo i principali acquisti del Milan a gennaio. Il tecnico si è anche di recente espresso in termini più che elogiativi a proposito del giovane attaccante, mentre a

proposito del Fenomeno ha detto: "Ronaldo sta bene, la sua condizione è nettamente migliorata e questo fa sì che anche il suo umore sia migliore. In ogni caso, non c'è mai stato bisogno di un chiarimento tra lui e la società, lui vuole giocare nel Milan". Per due punte che tornano a disposizione di Ancelotti ce n'è una che invece, secondo clamorose indiscrezioni, starebbe meditando di lasciare Milano: si tratta di Alberto Gilardino, dato in partenza per Firenze. La società lombarda starebbe infatti meditando uno scambio tra l'ex centravanti parmense e Frey, indicato come successore di Dida. Sempre a proposito di portieri, Marco Amelia è dato come molto vicino al Barcellona. Il Bologna, infine, ha acquistato a titolo temporaneo Cristian Bucchi, attaccante del Siena.

SCOTTI

FABRICACION DE RESORTES

Con planos * Croquis * Muestras
De suspensión * Competición
Agrícolas * Industriales

STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.
scottidistribuidor@speedy.com.ar

SCI: LA KARBON E' GIGANTE, QUARTA VITTORIA STAGIONALE

(NoveColonne ATG) Splinderuv - Viva le donne. E soprattutto evviva le donne dello sci azzurro con in testa Denise Karbon. La campionessa altoatesina ha conquistato venerdì scorso sulle nevi della Repubblica Ceca la quarta vittoria stagionale su quattro gare, dopo la terza ottenuta il 28 dicembre a Lienz. Quattro successi consecutivi in gigante come Alberto Tomba e come Piero Gross. Davanti a lei c'è solo Deborah Compagnoni che di successi, nel 97-98, ne ha ottenuti ben 8 consecutivamente ma in due stagioni agonistiche A Spindleruv, su un tracciato pianeggiante e sulla carta decisamente ostico, la campionessa altoatesina di Castelrotto ha messo in riga la finlandese Tanja Poutiainen e l'austriaca Elisabeth Goergl. Lo ha fatto portandosi al comando già nella prima manche, facendo poi tremare i tifosi nella seconda

fino all'intermedio dove era in ritardo. Ma poi, su l'unico muretto della pista di Spindleruv, Denise ha fatto la differenza. Ancora una volta, per la quarta volta consecutiva. Ventotto anni il prossimo 16 agosto, 10 anni di agonismo mondiale alle spalle costellato da altrettanti infortuni, Denise ha trovato nella stagione 2007-2008 il suo anno magico. Denise ha gareggiato ormai su tutte le piste del mondo, di tutte conosce pregi e difetti. Per lei il tracciato di Spindleruv Mlyn era sempre stato ostico perchè troppo pianeggiante e dunque senza vere difficoltà tecniche. Un tracciato, dunque, quasi per velociste e comunque per atlete di stazza e muscolose. Lei, invece, è una farfallina di un metro e 60 per 54 chili, un folletto degli sci tutta tecnica, nessun peso corporeo che la aiuti a scendere più velocemente a valle. Per questo si era studiato e ristudiato il tracciato ceco, individuando i passaggi su cui tenere botta senza perdere troppo e quelli invece su cui spingere al massimo per fare la differenza sfruttando le sue qualità tecniche. La seconda manche di questo gigante è stata così da cardiopalma. Denise, ultima a partire, aveva soli 10 centesimi di secondo di vantaggio sulla finlandese Poutiainen che intanto si era portata in testa. Ma al primo intermedio - dopo il lungo tratto pianeggiante tanto ostile a Denise - quel vantaggio era sparito e si erano accumulati anzi 2 decimi di ritardo. Ma il muretto finale è stato sufficiente a Denise per cambiare completamente la situazione rovesciandola a suo vantaggio. Alla fine si è ritrovata in testa, di nuovo vittoriosa con un distacco di ben 39 centesimi sulla finlandese. Per l'Italia oltre alla vittoria di Denise ci sono oggi il 5/o posto di Nicole Hosp, il 9/o di Manuela Moelgg, il 13/o di Camilla Alfieri, il 22/o di Karen Putzer e il 29/o di Hilary Longhini.

SCI DI FONDO: IMPRESA FOLLIS, SUL PODIO NEL TOUR DE SKI

(NoveColonne ATG) Roma - Arianna Follis compie l'impresa e taglia il traguardo del Final climb in Val di Fiemme al terzo posto assoluto, conquistando l'ambitissimo podio del Tour de Ski alle spalle di Charlotte Kalla, prima in 36' 16"6 e Virpi Kuitunen, seconda a 36"4. La Follis è riuscita a riagganciare Olga Rotscheva, crollata sull'erta finale del Cermis, a superarla e a staccarla fino a chiudere in recupero a 53"3 dalla Kalla. La Rotscheva veniva poi superata anche da Valentina Shevchenko per il quarto posto. Ma la potenza e la caparbia della 30enne valdostana sono state davvero impressionanti e hanno regalato ai tanti tifosi italiani grandi emozioni. Arianna si è ben gestita lungo tutto il Tour de ski: non è mai scesa oltre il 14o posto in tutte le otto tappe e si è imposta nella sprint di Praga. determinanti per il podio finale i grandi miglioramenti nell'alternato e ovviamente la splendida resa nello skating e nelle sprint. Con questo risultato Arianna si conferma come la punta azzurra del fondismo femminile e avvia la marcia verso le medaglie iridate di Liberec 2009 e quelle olimpiche di Vancouver 2010.

LA PRIMA UDIENZA GENERALE DEL 2008 NEL SEGNO DEI MARIA "MADRE DI DIO" E DI TUTTI GLI UOMINI

Roma - "Che il nuovo anno, iniziato sotto il segno della Vergine Maria, ci faccia sentire più vivamente la sua presenza materna, così che, sostenuti e confortati dalla protezione della Vergine, possiamo contemplare con occhi rinnovati il volto del suo Figlio Gesù e camminare più speditamente sulle vie del bene". È questo l'augurio che Papa Benedetto XVI ha rivolto a quanti hanno partecipato oggi, 2 gennaio, alla prima Udienza generale del 2008.

Questa mattina, nell'Aula Paolo VI di Città del Vaticano, il Santo Padre ha incontrato gruppi di pellegrini e fedeli giunti dall'Italia e da ogni parte del mondo, ai quali ha portato il messaggio della Divina Maternità di Maria.

"Un'antichissima formula di benedizione, riportata nel Libro dei Numeri, recita: "Ti benedica il Signore e ti protegga. Il Signore faccia brillare il suo volto su di te e ti sia propizio. Il Signore rivolga su di te il suo volto e ti conceda pace" (Nm 6,24-26). Con queste parole, che la liturgia ci ha fatto riascoltare ieri, primo giorno dell'anno", ha osservato il Pontefice, "vorrei formulare cordiali auguri a voi, qui presenti, e a quanti in queste feste natalizie mi hanno fatto pervenire attestati di affettuosa vicinanza spirituale".

"Ieri", ha proseguito il Papa, "abbiamo celebrato la solenne festa di Maria, Madre di Dio. "Madre di Dio", Theotokos, è il titolo attribuito ufficialmente a Maria nel V secolo, esattamente nel Concilio di Efeso del 431, ma affermatosi nella devozione



del popolo cristiano già a partire dal III secolo, nel contesto delle accese discussioni di quel periodo sulla persona di Cristo. Si sottolineava, con quel titolo, che Cristo è Dio ed è realmente nato come uomo da Maria: veniva così preservata la sua unità di vero Dio e di vero uomo. In verità, quantunque il dibattito sembrasse vertere su Maria, esso riguardava essenzialmente il Figlio. Volendo salvaguardare la piena umanità di Gesù, alcuni Padri suggerivano un termine più attenuato: invece del titolo di Theotokos, proponevano quello di Christotokos, "Madre di Cristo"; giustamente però ciò venne visto come una minaccia alla dottrina della piena unità della divinità con l'umanità di Cristo. Perciò, dopo ampia discussione, nel Concilio di Efeso del 431, come ho detto, venne

solennemente confermata, da una parte, l'unità delle due nature, quella divina e quella umana, nella persona del Figlio di Dio (cfr DS, n. 250) e, dall'altra, la legittimità dell'attribuzione alla Vergine del titolo di Theotokos, Madre di Dio (ibid., n. 251)".

"Dopo questo Concilio", ha evidenziato ancora Benedetto XVI, "si registrò una vera esplosione di devozione mariana e furono costruite numerose chiese dedicate alla Madre di Dio. Tra queste primeggia la Basilica di Santa Maria Maggiore, qui a Roma.

Nove Colonne

Agenzia Giomatica
Soc. Cooperativa a r.l.

Via S. Croce in Genesalteme, 107 - 00185 Roma
Tel. 06.7720071 - Fax. 06.77260298 - P.IVA 05125621002
Redazione@9col.it - www.9colonne.it

La dottrina concernente Maria, Madre di Dio, trovò inoltre nuova conferma nel Concilio di Calcedonia (451) in cui Cristo fu dichiarato “vero Dio e vero uomo (...) nato per noi e per la nostra salvezza da Maria, Vergine e Madre di Dio, nella sua umanità” (DS, n. 301). Com’è noto, il Concilio Vaticano II ha raccolto in un capitolo della Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen gentium*, l’ottavo, la dottrina su Maria, ribadendone la divina maternità. Il capitolo s’intitola: “La Beata Maria Vergine, Madre di Dio, nel mistero di Cristo e della Chiesa”.

“La qualifica di Madre di Dio, così profondamente legata alle festività natalizie, è pertanto”, ha sottolineato il Santo Padre, “l’appellativo fondamentale con cui la comunità dei credenti onora, potremmo dire, da sempre la Vergine Santa. Essa esprime bene la missione di Maria nella storia della salvezza. Tutti gli altri titoli attribuiti alla Madonna trovano il loro fondamento nella sua vocazione ad essere la Madre del Redentore, la creatura umana eletta da Dio per realizzare il piano della salvezza, incentrato sul grande mistero dell’incarnazione del Verbo divino”.

“In questi giorni di festa ci siamo soffermati a contemplare nel presepe la rappresentazione della Natività. Al centro di questa scena”, ha osservato Papa Benedetto, “troviamo la Vergine Madre che offre Gesù Bambino alla contemplazione di quanti si recano ad adorare il Salvatore: i pastori, la gente povera di Betlemme, i Magi venuti dall’Oriente. Più tardi, nella festa della “Presentazione del Signore”, che celebriamo il 2 febbraio, saranno il vecchio Simeone e la profetessa Anna a ricevere dalle mani della Madre il piccolo Bambino e ad adorarlo. La

devozione del popolo cristiano ha sempre considerato la nascita di Gesù e la divina maternità di Maria come due aspetti dello stesso mistero dell’incarnazione del Verbo divino e perciò non ha mai considerato la Natività come una cosa del passato. Noi siamo “contemporanei” dei pastori, dei magi, di Simeone e di Anna, e mentre andiamo con loro siamo pieni di gioia, perché Dio ha voluto essere il Dio con noi ed ha una madre, che è la nostra madre”.

Come ha spiegato il Pontefice, “dal titolo di “Madre di Dio” derivano poi tutti gli altri titoli con cui la Chiesa onora la Madonna, ma questo è il fondamentale. Pensiamo al privilegio dell’”Immacolata Concezione”, all’essere cioè immune dal peccato fin dal suo concepimento: Maria fu preservata da ogni macchia di peccato perché doveva essere la Madre del Redentore. La stessa cosa vale per il titolo di “Assunta”: non poteva essere soggetta alla corruzione derivante dal peccato originale Colei che aveva generato il Salvatore. E sappiamo che tutti questi privilegi non sono concessi per allontanare Maria da noi, ma al contrario per renderla vicina; infatti, essendo totalmente con Dio, questa Donna è vicinissima a noi e ci aiuta come madre e come sorella. Anche il posto unico e irripetibile che Maria ha nella comunità dei credenti deriva da questa sua fondamentale vocazione ad essere la Madre del Redentore”.

“Proprio in quanto tale, Maria è anche la Madre del Corpo Mistico di Cristo, che è la Chiesa. Giustamente, pertanto, durante il Concilio Vaticano II, il 21 novembre 1964, Paolo VI attribuì solennemente a

Maria il titolo di “Madre della Chiesa”. Proprio perché Madre della Chiesa, la Vergine è anche Madre di ciascuno di noi, che siamo membra del Corpo mistico di Cristo”. Infatti, ha aggiunto Benedetto XVI, “dalla Croce Gesù ha affidato la Madre ad ogni suo discepolo e, allo stesso tempo, ha affidato ogni suo discepolo all’amore della Madre sua. L’evangelista Giovanni conclude il breve e suggestivo racconto con le parole: “E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa” (Gv 19,27). Così è la traduzione italiana del testo greco: “...egli l’accolse nella realtà propria, nel suo proprio essere. Così che fa parte della sua vita e le due vite si compenetrano; e questo accettarla nella propria vita è il testamento del Signore”. Dunque, al momento supremo del compimento della missione messianica, Gesù lascia a ciascuno dei suoi discepoli, come eredità preziosa, la sua stessa Madre, la Vergine Maria”.

“Cari fratelli e sorelle”, ha infine concluso il Santo Padre, “in questi primi giorni dell’anno, siamo invitati a considerare attentamente l’importanza della presenza di Maria nella vita della Chiesa e nella nostra esistenza personale. Affidiamoci a Lei perché guidi i nostri passi in questo nuovo periodo di tempo che il Signore ci dona da vivere, e ci aiuti ad essere autentici amici del suo Figlio e così anche coraggiosi artefici del suo Regno nel mondo, Regno della luce e della verità. Buon Anno a tutti!”.

Carla G. Rodriguez Rondinara

Abogada



Vignolo 282 (7600) Mar del Plata

Tel. (0223) 482-1941 Cel. (0223) 154-228868

L'APPELLO DI BENEDETTO XVI NELLA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE: LA FAMIGLIA CELLULA VITALE DELLA SOCIETÀ/ GLI AUGURI DEL PAPA NELL' ANGELUS

Roma - "Un nuovo anno" per tutti "sereno e proficuo": questo l'augurio che ieri, martedì 1° gennaio, Papa Benedetto XVI ha rivolto ai tanti pellegrini raccolti in Piazza San Pietro nel primo Angelus del 2008, che, come sempre, è stata anche l'occasione per celebrare la Giornata Mondiale della Pace.

Il Pontefice ha affidato il suo messaggio "alla celeste protezione della Madonna", che "con il suo "sì" all' Angelo, il giorno dell' Annunciazione", ha ricordato il Papa, "ha concepito nel suo seno, per opera dello Spirito Santo, il Verbo eterno, e nella notte di Natale lo ha dato alla luce. A Betlemme, nella pienezza dei tempi, è nato da Maria Gesù: il Figlio di Dio si è fatto uomo per la nostra salvezza e la Vergine è diventata vera Madre di Dio. Questo immenso dono che Maria ha ricevuto non è riservato a Lei soltanto, ma è per tutti noi. Nella sua verginità feconda, infatti, Iddio ha donato "agli uomini i beni della salvezza eterna... perché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita" (cfr Orazione colletta). Maria dunque, dopo aver dato una carne mortale all'Unigenito Figlio di Dio, è diventata madre dei credenti e dell'intera umanità".

"Ed è proprio nel nome di Maria, madre di Dio e degli uomini", ha dunque osservato Benedetto XVI, "che da 40 anni si celebra, il primo giorno dell'anno, la Giornata Mondiale della Pace". Il tema scelto quest'anno è quello della "Famiglia umana, comunità di pace".

"Lo stesso amore che costruisce e tiene unita la famiglia, cellula vitale della società, favorisce l'instaurarsi tra i popoli della terra di quei rapporti di solidarietà e di collaborazione che si addicono a membri dell'unica famiglia umana. Lo ricorda il Concilio Vaticano II quando afferma che "tutti i popoli costituiscono una sola comunità, hanno un'unica origine... ed hanno anche un solo fine ultimo, Dio" (Dichiarazione Nostra aetate, 1). Esiste pertanto uno stretto legame tra famiglia, società e pace", ha affermato il Papa.

"Chi anche inconsapevolmente osteggia l'istituto familiare", è stato il monito del Pontefice per questa Giornata della Pace, "rende fragile la pace nell'intera

comunità, nazionale e internazionale, perché indebolisce quella che, di fatto, è la principale "agenzia" di pace" (n.5)". Ed inoltre, "non viviamo gli uni accanto agli altri per caso; stiamo tutti percorrendo uno stesso cammino come uomini e quindi come fratelli e sorelle" (n.6). Per il Santo Padre "è allora veramente importante che ciascuno assuma le proprie responsabilità davanti a Dio e riconosca in Lui la sorgente originaria della propria e dell'altrui esistenza. Da questa consapevolezza scaturisce un impegno a fare dell'umanità una vera comunità di pace, retta da una "legge comune, che aiuti la libertà ad essere veramente se stessa... e che protegga il debole dal sopruso del più forte" (n.11)".

Infine un ultimo appello a "Maria, Madre del Principe della pace, sostenga la Chiesa nel suo operare instancabilmente al servizio della pace e aiuti la comunità dei popoli, che celebra nel 2008 il 60° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, a percorrere un cammino di autentica solidarietà e di stabile pace".

Al termine dell'Angelus, Benedetto XVI ha rivolto il proprio ringraziamento e la propria riconoscenza al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, per le "espressioni augurali" rivolte nel suo messaggio di fine anno. "Ricambio ben volentieri il suo augurio", ha detto il Pontefice, "formulando ogni migliore auspicio per la sua alta missione e per la concordia e la prosperità dell'amato popolo italiano".

Un ultimo pensiero il Papa ha voluto rivolgere "a tutti i promotori e i partecipanti" alle innumerevoli iniziative promosse dalle Comunità ecclesiali in ogni continente in occasione della Giornata Mondiale della Pace. A loro ha espresso il proprio "apprezzamento, con l'incoraggiamento ad essere sempre e dovunque testimoni di pace e di riconciliazione". Benedetto XVI ha salutato "in particolare quanti hanno dato vita alla manifestazione denominata "Pace in tutte le terre", organizzata dalla Comunità di Sant'Egidio a Roma e in molte altre città del mondo". Infine a tutti, il Santo Padre ha augurato "abbondanza di pace e di bene. Buon anno!".